

ROSNEFT COMPRA IL 13,7% DALLA SAPA DI FAMIGLIA E LANCIA OPA SU UN ALTRO 7,3%

I russi nella Saras dei Moratti

(Mondellini a pag. 2)

ROSNEFT COMPRA IL 13,7% DI SARAS DALLA FAMIGLIA E LANCIA UN'OPA SU UN ALTRO 7,3%

I Moratti trovano l'alleato russo

L'offerta pubblica a 1,37 euro per azione fa volare il titolo che guadagna quasi il 7%. Il gruppo moscovita diventerà così il secondo socio dell'azienda italiana dopo l'accomandita Angelo Moratti

DI LUCIANO MONDELLINI

La Saras dei fratelli Moratti comincia a parlare russo. Il colosso moscovita Rosneft, uno tra i maggiori gruppi petroliferi al mondo (controllato al 69,5% dallo Stato), si avvia a diventare il secondo socio del gruppo di raffinazione sardo al termine di un'operazione che si articola in due fasi ben precise. La prima, annunciata ieri e che sarà finalizzata martedì 23 aprile, riguarda l'acquisizione del 13,7% di Saras per 178,5 milioni. Rosneft acquisterà la quota direttamente dall'Angelo Moratti Sapa, la cassaforte della famiglia milanese che al termine dell'operazione, resterà comunque il primo socio del gruppo sardo con il 50,02%. La seconda fase, che scatterà una volta formalizzato l'acquisto del 13,7%, prevede che Rosneft lanci un'opa volontaria sul 7,29% del capitale del gruppo sardo a 1,37 euro per azione. I russi garantiranno quindi ai piccoli azionisti lo stesso prezzo corrisposto ai Moratti, riconoscendo un buon premio agli investitori visto che alla chiusura di venerdì il titolo Saras valeva 0,98 euro. Non a caso ieri l'azione del gruppo italiano ha immediatamente reagito in maniera positiva all'annuncio

dell'operazione guadagnando il 6,7% e chiudendo la seduta a 1,04 euro, dopo essere stata sospesa per eccesso di rialzo nel corso della giornata. «Rosneft è il primo produttore di petrolio grezzo a livello mondiale quotato e siamo convinti che sia Rosneft che Saras ne beneficeranno sia nel breve che nel lungo termine», ha commentando soddisfatto Gian Marco Moratti, presidente di Saras. Il gruppo sardo, infatti, cercava da tempo un accordo con un partner internazionale, vista anche la crisi del settore di raffinazione in Europa (nel 2012 Saras ha chiuso il bilancio con un risultato netto negativo di circa 90 milioni di euro). L'accordo con Rosneft, in particolare, consentirà al gruppo italiano di capitalizzare le proprie potenzialità nei segmenti upstream e downstream grazie al posizionamento privilegiato di Rosneft per l'accesso alle forniture di greggio e grazie alla raffineria Saras di Sarroch (Cagliari) sul fronte delle opportunità di lavorazione e trading. Va ricordato, in questo quadro, che l'operazione (per i Moratti curata da **Four Partners** come consulente finanziario e da **Cleary Gottlieb Steen & Hamilton** come consulente legale; e per Rosneft da Bnp Paribas) era da

tempo nell'aria. Gli abbozzamenti erano cominciati lo scorso settembre quando a Roma i due fratelli Moratti avevano incontrato a Roma il presidente del gruppo russo, Igor Sechin. L'incontro aveva condotto alla firma, il 18 dicembre scorso, di un lettera di intenti per la creazione di una joint venture paritetica tra Saras e Rosneft, che è poi sfociata nell'intesa siglata ieri. In quell'occasione **MF-Milano Finanza** aveva anticipato non solo che l'intesa commerciale rappresentava una sorta di anticamera per l'ingresso del gruppo russo nel capitale di Saras. Ma anche che la quota in vendita sarebbe stata una minoranza, che non avrebbe messo in pericolo il controllo assoluto sul gruppo sardo della famiglia Moratti. Va infine ricordato che l'intesa Saras-Rosneft arriva nel giorno in cui anche Pirelli (si veda box in pagina) ha raggiunto un accordo commerciale con il gruppo russo. In questo senso sarà interessante capire se queste intese potranno coinvolgere anche l'Inter. La società nerazzurra (di cui Pirelli è lo sponsor principale) è infatti da tempo alla ricerca di un socio straniero che affianchi il presidente Massimo Moratti e le intese negli affari potrebbero presto trasferirsi anche sul campo di calcio (riproduzione riservata)

